CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 13/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465
Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it
Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 26 Marzo
4ª di Quaresima
"Io sono la luce del mondo"

Lunedì 27 Marzo
Ore 20.30: Incontro su "Maria nel Corano"
(Sala parrocchiale Scrosoppi)

Martedì 28 Marzo
Ore 18.30: Incontro dei genitori dei battezzandi
(Sala anziani)

Mercoledì 29 Marzo
Ore 18.00: Commissione economica parrocchiale
(Canonica)

Venerdì 31 Marzo
Ore 18.00: Celebrazione della Via Crucis
animata dai "nuovi cittadini"

Sabato 1 Aprile
Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto
Ore 15.00-20.00: MOSTRA MISSIONARIA *(sala Scrosoppi)*

Domenica 2 Aprile
5ª di Quaresima
"Io sono la risurrezione e la vita"
Ore 9.00-19.00: MOSTRA MISSIONARIA *(sala Scrosoppi)*
Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati per un aggiornamento sul Progetto Togo
(sala Cinema dell'Oratorio)

Uniti nel dolore dei famigliari per la morte di Poliseno Alfredo di anni 90 residente in Via Carducci 4, e di Abrami Lucia di anni 87 residente in Piazzale D'Annunzio 8. Riposino in pace.

Festa alla Provvidenza. Sabato 1 Aprile alle ore 18 nella Chiesa delle suore della Provvidenza di via Scrosoppi siamo invitati alla celebrazione della eucaristia presieduta da don Giancarlo, parroco della B.V. del Carmine, in occasione della conclusione del bicentenario di fondazione della "Casa delle derelitte", realtà nata per accogliere bambine e ragazze prive di genitori o abbandonate. E che ha continuato fino ai giorni nostri, nel rinnovamento dovuto ai cambiamenti della società, a perseguire gli ideali dei fondatori, San Luigi Scrosoppi, padre Gaetano Salomoni e padre Carlo Filaferro, con una casa famiglia, un centro diurno per adolescenti, una comunità "mamma-bambino" Tutti quelli che possono partecipino alla celebrazione di sabato prossimo 1 aprile anche come segno di comunione ecclesiale con le suore della Provvidenza e di riconoscenza per la preziosa collaborazione offerta da loro nella nostra parrocchia.

Incontri su Maria di Nazareth. Il MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) ha organizzato un ciclo di incontri, per tre lunedì consecutivi, su Maria di Nazareth nella tradizione cattolica, ortodossa e musulmana. Il primo incontro si tiene questo lunedì 27 marzo alle ore 20.30 nella nostra sala parrocchiale "Scrosoppi" su "Maria nel Corano". Relatore l'imam Nader Akkad, direttore della scuola coranica del centro culturale islamico di Trieste e delegato per il dialogo interreligioso dell'Unione della Comunità Islamica d'Italia. L'incontro è aperto a tutti.

Cambio dell'ora. Nella notte tra sabato 25 marzo e domenica 26 marzo scatta l'ora legale. Ricordiamoci di spostare le lancette un'ora in avanti. Gli orari delle S.Messe sia feriali che festive rimangono invariati.

Centri di ascolto della Parola. Si tratta di incontri sulla Parola di Dio che riguardano i mezzi che la Chiesa ci offre per intensificare la vita dello spirito in Quaresima: digiuno, preghiera, elemosina. L'invito è rivolto a tutti. Qui sotto è riportato il calendario degli incontri della prossima settimana.

Suore dei Servi di Maria del Cuore di Gesù di via Ronchi 2 - accanto alla Chiesa degli ex frati (*suor Rosymere, 389 0494671*)
LUNEDÌ 27 marzo, ore 20.30

Viale Europa Unita 131 *(Zlata, 338 7662055)*
MERCOLEDÌ 29 marzo, ore 18.00

Piazzale D'Annunzio 5 *(Maria Grazia, 348 5126668)*
GIOVEDÌ 30 marzo, ore 20.30

Il Vangelo della Domenica *(Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)*

«In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.»

Nel racconto del cieco nato Giovanni sviluppa il tema della salvezza donata da Cristo. Sceglie il linguaggio biblico che contrappone le tenebre – simbolo del potere del male e della morte – alla luce – espressione dell'orientamento verso Dio e della scelta del bene – per rivelare che Gesù è la luce del mondo, la luce della vita. Il racconto propone in sequenze successive il cammino del cieco, dalle tenebre dell'ignoranza alla luce della fede. Sollecitato dai discepoli, Gesù denuncia il modo scorretto di pensare Dio come chi castiga il peccato con la malattia e prende l'iniziativa di guarire il cieco per dimostrare che la salvezza è un dono gratuito. Il cieco riacquista la vista solo dopo essersi bagnato nell'acqua dell'*Inviato*, con esplicito riferimento a Gesù. La sua illuminazione è l'inizio del suo non facile cammino. Sarà più volte interrogato dalle autorità religiose che si dimostreranno i veri ciechi. Rifiutando di mettere in discussione le loro certezze teologiche, infatti, hanno già condannato Gesù perché non risponde all'idea di uomo religioso. Il cieco dimostra di essere libero e coraggioso, di saper resistere alle pressioni e alla paura e di essere in atteggiamento di ricerca, come ogni buon discepolo. Così, alla fine, incontrando nuovamente Gesù può confessare che egli è il Signore.

la Preghiera

Come i farisei e i dottori della legge
anch'io penso di sapere tutto,
di essere dalla parte giusta.
Anch'io, come loro,
mi sono fabbricato un Dio
a misura del mio cervello.
Così ho finito per non riconoscerti
quando passi sulla mia strada.
Come un pesce è immerso nel mare
sono ogni giorno avvolto nel miracolo,
ma io sono cieco
e non me ne accorgo,
chiuso come sono nel mio orgoglio.

Non vedo la tua presenza
nel dolore che porto,
nel gesto di bontà che il vicino compie,
nel sorriso del bambino che incontro,
nel volto di uno sconosciuto che mi viene accanto,
nella vastità della natura che mi circonda.
nel fiore che nasce tra le rocce,
nell'alba quotidiana che infuoca l'orizzonte.

Con la tua mano, Signore,
tocca i miei occhi
perché possano riconoscerti,
tocca il mio cuore
perché possa amarti e credere in te,
mio Signore e mio Dio, che ti sei fatto
compagno del mio viaggio.
Amen.